



UNIONCAMERE
LOMBARDIA
Camere di commercio lombarde

Osservatorio economico

Il mercato del lavoro in Lombardia 2° trimestre 2023

Milano 2 ottobre 2023



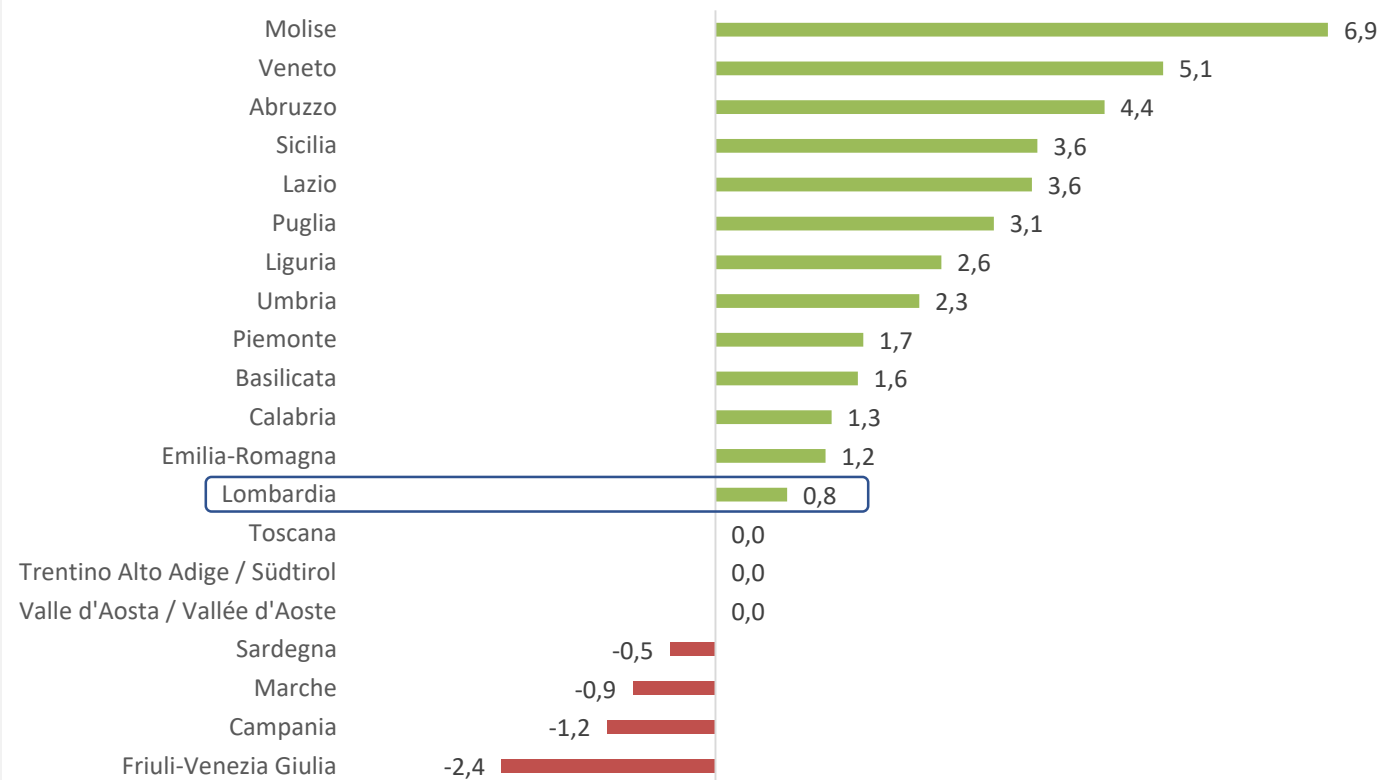
- Nel 2° trimestre 2023 **l'occupazione in Lombardia cresce ancora, pur rallentando**: la variazione su base annua è pari al **+0,8%**, corrispondente a 36 mila lavoratori in più.
- Il **tasso di occupazione** 15-64 si attesta al **68,8%**, valore superiore alla media nazionale (61,6%) e ai livelli pre-Covid.
- La crescita è dovuta esclusivamente all'occupazione **femminile** (+1,9%), mentre quella **maschile** resta ferma (-0,1%). Rispetto ai livelli pre-Covid, il tasso di occupazione è in aumento solo per le donne.
- **Commercio** (+4,2%) e **servizi** (+2%) guidano l'incremento occupazionale, mentre l'industria evidenzia una battuta d'arresto (-3,6%).
- Il tasso di **disoccupazione** nel quarto trimestre scende al **4,5%**, valore inferiore ai livelli pre-Covid. La diminuzione risulta marcata per le donne (tasso pari a 5,1%), mentre per gli uomini il livello rimane stabile (4%).
- Il tasso di **attività** (72,1%) cresce più lentamente rispetto a quello di occupazione: la partecipazione al mercato del lavoro non ha ancora recuperato del tutto i livelli del 2019. Anche in questo caso è la componente maschile ad essere in ritardo.
- Dai dati di flusso emerge un saldo positivo tra **assunzioni** e **cessazioni** nel trimestre (+46 mila), come normale a inizio anno, ma in riduzione rispetto allo stesso periodo del 2022. Il numero di posizioni lavorative conferma un incremento significativo su base annua ed evidenzia il contributo fondamentale del **tempo indeterminato**, che spiega oltre il 90% della crescita. Negativi gli apporti dei contratti a tempo determinato e in somministrazione.
- Le ore autorizzate di **Cassa Integrazione** proseguono la contrazione su base annua (**-33,5%**), sebbene l'andamento più recente sembri in via di stabilizzazione.



Nel secondo trimestre 2023 il numero di occupati in Italia continua a crescere: secondo le stime dell'Istat la variazione su base annua è pari al **+1,7%**, in lieve rallentamento rispetto agli incrementi registrati nei trimestri precedenti. Quattro regioni archiviano però un segno negativo (Friuli-Venezia Giulia, Campania, Marche e Sardegna) mentre altre tre rimangono stabili (Toscana, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta).

In Lombardia la frenata dell'occupazione appare più marcata, con una variazione (**+0,8%**) che risulta inferiore a quelle delle altre grandi regioni settentrionali (in particolare il Veneto: +5,1%). Il tasso di occupazione si conferma però tra i più elevati: la percentuale di occupati sulla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è pari al 68,8% in Lombardia, sette punti percentuali in più rispetto al dato medio italiano.

Occupati - variazione a.a. per regione - 2° trimestre 2023

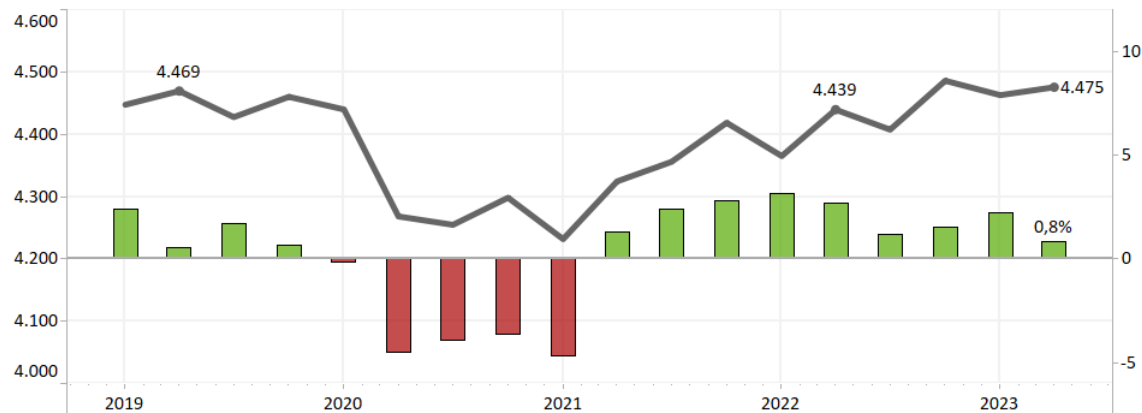


Fonte: Istat - Forze di Lavoro

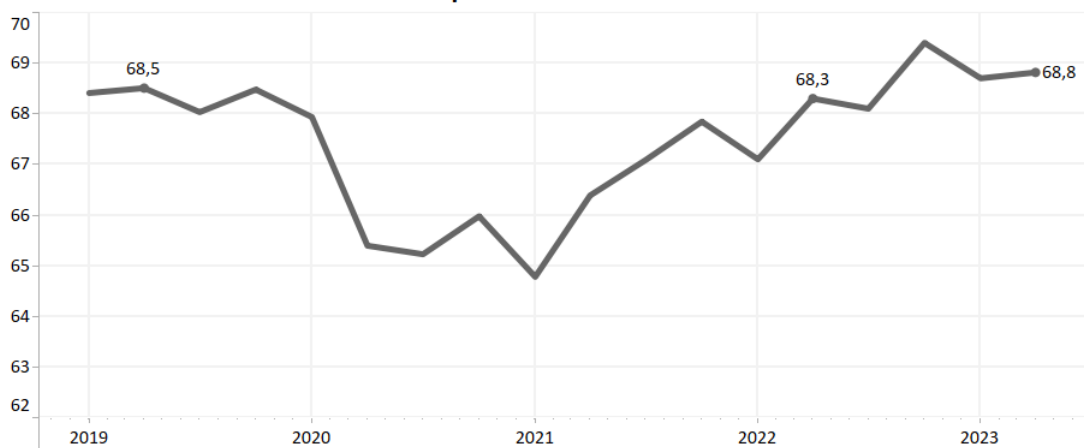


Occupati (migliaia) - Lombardia

Valore assoluto (scala sx) e variazione tendenziale (scala dx)



Tasso occupazione 15-64 - Lombardia



Fonte: Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

Secondo le stime Istat, nel secondo trimestre 2023 **gli occupati in Lombardia sono 4 milioni e 475 mila**, un numero superiore rispetto allo stesso periodo del 2022 **(+36 mila)** e in linea con i valori pre-Covid.

La crescita in termini percentuali **(+0,8%)** risulta però inferiore a quella registrata nei trimestri precedenti **(+2,2% nel primo 2023 e +1,5% nel quarto 2022)** e sembra delineare un rallentamento della tendenza positiva che ha caratterizzato l'ultimo biennio.

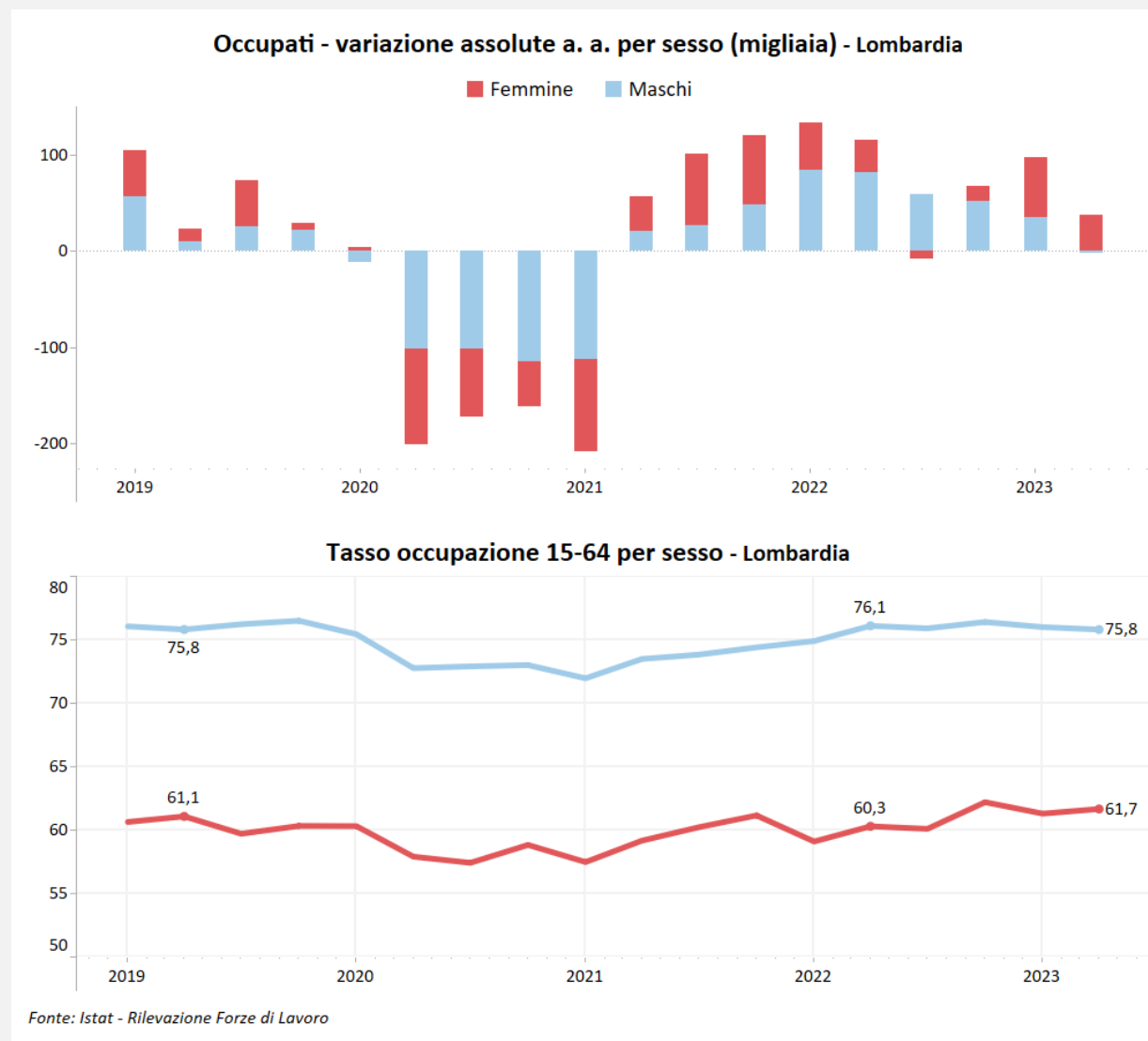
Il **tasso di occupazione** calcolato sulla fascia 15-64 anni si porta al **68,8%**, con un incremento di 0,5 punti sul 2022 e di 0,3 sul 2019. Rispetto al 2019 il valore è leggermente cresciuto, non tanto grazie al numero di occupati (rimasto stabile) quanto al calo della popolazione in età lavorativa, che ha «ristretto» il denominatore su cui viene calcolato il tasso.



La crescita occupazionale è dovuta esclusivamente alla componente femminile, che registra un incremento del **+1,9%** su base annua, pari a **+38 mila** lavoratrici. Rimane invece **stabile il numero di occupati uomini (-0,1%)** dopo 8 trimestri consecutivi positivi.

Il tasso di occupazione maschile si attesta al **75,8%**, con un calo di 0,3 punti rispetto all'analogo trimestre del 2022, mentre le donne evidenziano un tasso in crescita di 1,4 punti, attestandosi al **61,7%**. Rispetto al periodo pre-Covid solo il tasso femminile evidenzia un progresso, mentre quello maschile è rimasto stabile.

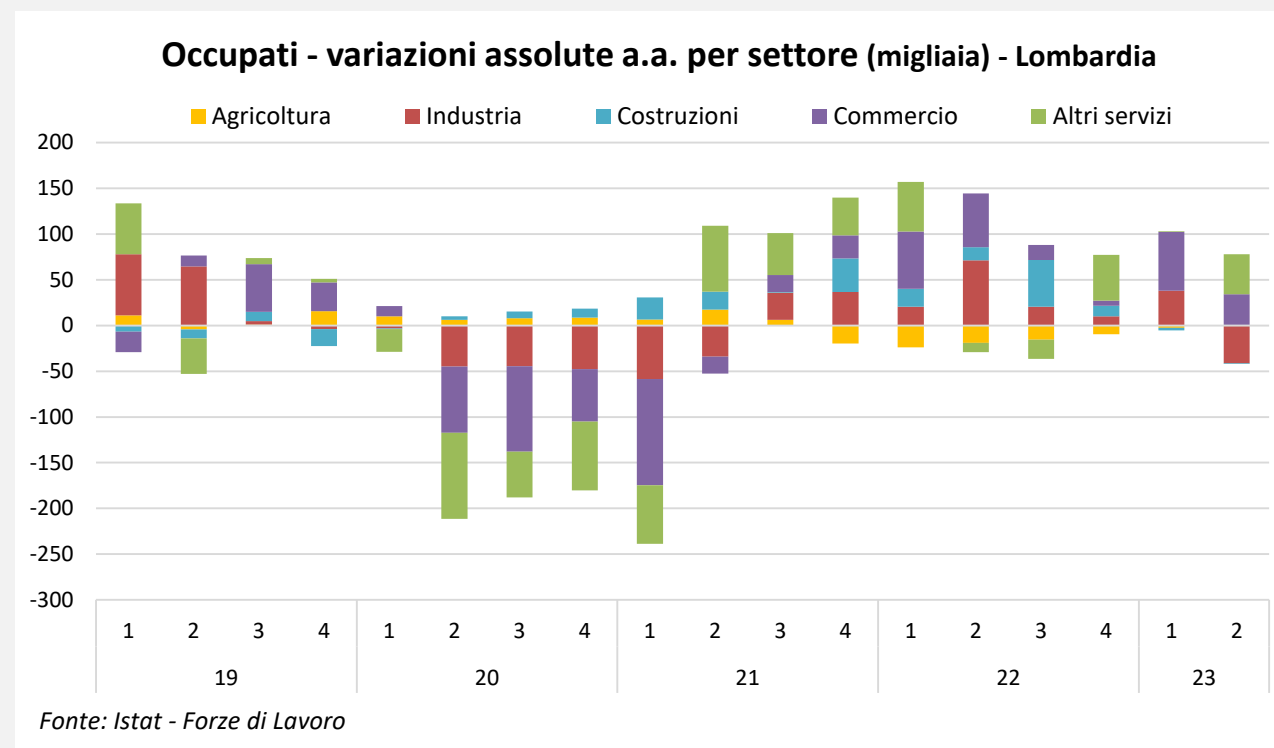
Nonostante questo, **il gap di genere si conferma significativo** (pari a 14,1 punti) e penalizza il tasso di occupazione lombardo nel confronto con la media europea (70,6% il valore medio dei 27 paesi UE, +1,8 punti rispetto alla Lombardia), che risulta leggermente inferiore per la componente maschile (-0,6 punti) ma significativamente superiore per quanto riguarda le donne (+4,2 punti).





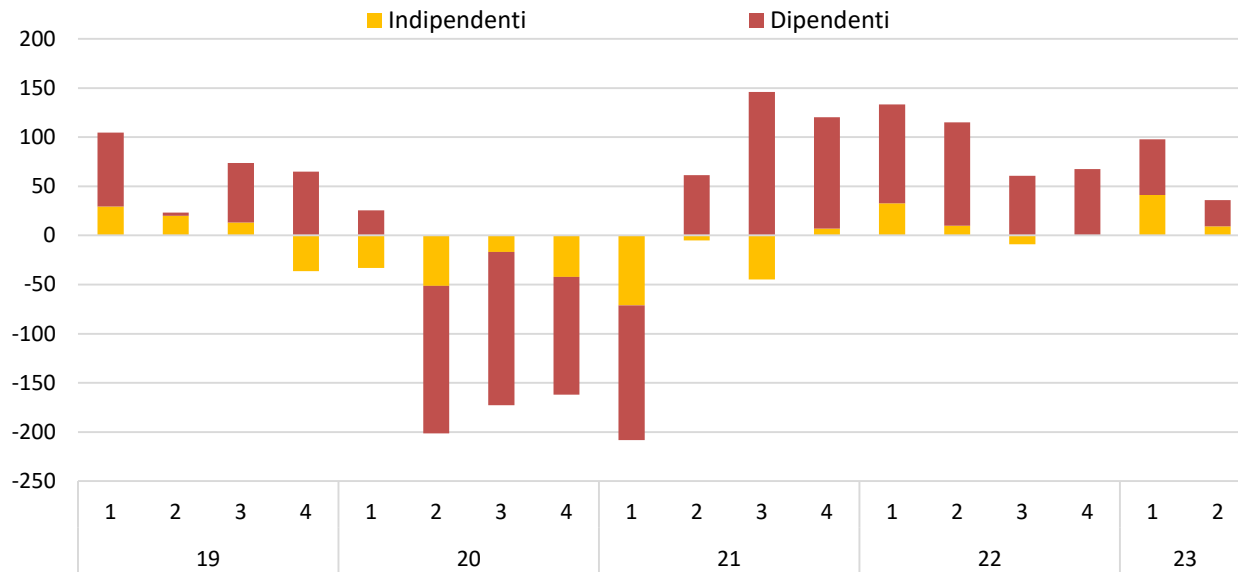
Il diverso andamento dell'occupazione per genere nel secondo trimestre 2023 riflette le dinamiche settoriali: a crescere sono infatti i settori con maggiore partecipazione femminile, in particolare **i servizi** (+2%, pari a +44 mila occupati) e il **commercio**, comprensivo delle attività di alloggio e ristorazione, (+4,2%, pari a +33 mila occupati). Rimangono stabili le costruzioni, mentre **l'industria** registra una battuta d'arresto (-3,6%, pari a -41 mila occupati) dopo quasi due anni di crescita.

Nel confronto con i **livelli pre-pandemici** del 2019, **le costruzioni** rappresentano l'unico settore in decisa espansione (+16,1%), mentre commercio e servizi registrano valori simili. Scendono invece industria e agricoltura.





Occupati - variazioni assolute per posiz. professionale (migliaia) - Lombardia



Fonte: Istat - Forze di Lavoro

Il **lavoro dipendente**, che rappresenta circa l'80% dell'occupazione lombarda, ha fornito il principale contributo alla crescita degli ultimi anni e tale tendenza si conferma anche nel secondo trimestre, con una variazione del **+0,7%** (pari a +27 mila occupati). Si tratta però dell'incremento più ridotto da due anni a questa parte.

Gli **indipendenti**, già duramente colpiti durante la pandemia, hanno iniziato la ripresa più tardi e con un andamento incerto, ma nell'ultimo periodo hanno registrato risultati positivi: la crescita nel secondo trimestre è stata del **+1,1%** (pari a +9 mila occupati). Nonostante ciò, il confronto con il livello del 2019 vede ancora un divario negativo del **-4,2%**.

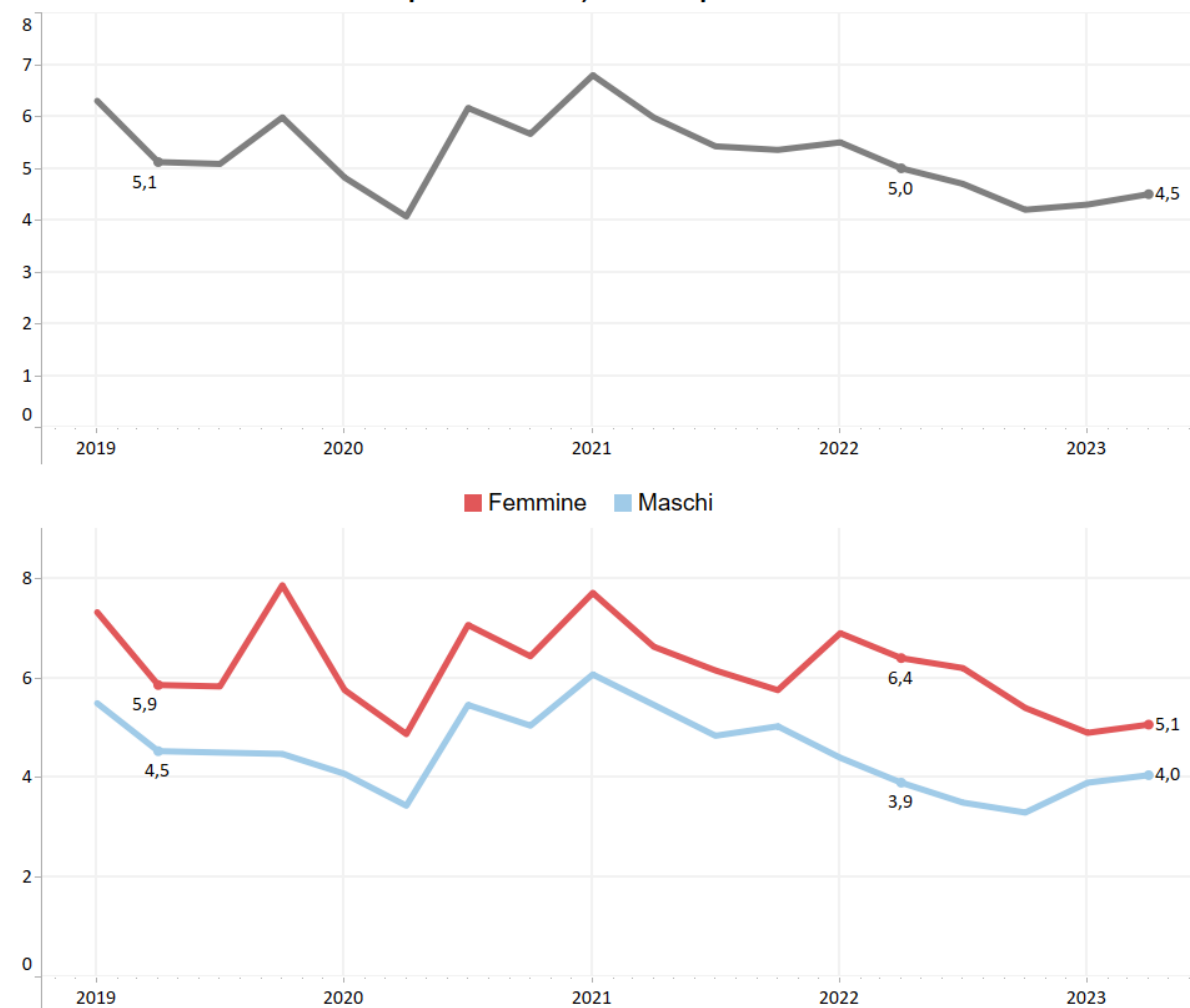


Prosegue il **calo della disoccupazione** su base annua: le persone che cercano attivamente un lavoro in Lombardia sono **210 mila**, 24 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2022 (pari al -10,1%).

Il **tasso di disoccupazione** nella fascia 15-74 anni scende così al **4,5%**, un valore inferiore a quelli che caratterizzavano il periodo pre-Covid.

Nell'ultimo anno la discesa è stata particolarmente marcata per le donne (dal 6,4% al 5,1%), mentre il tasso è rimasto sostanzialmente stabile per gli uomini (dal 3,9% al 4%).

Tasso disoccupazione 15-74, totale e per sesso - Lombardia



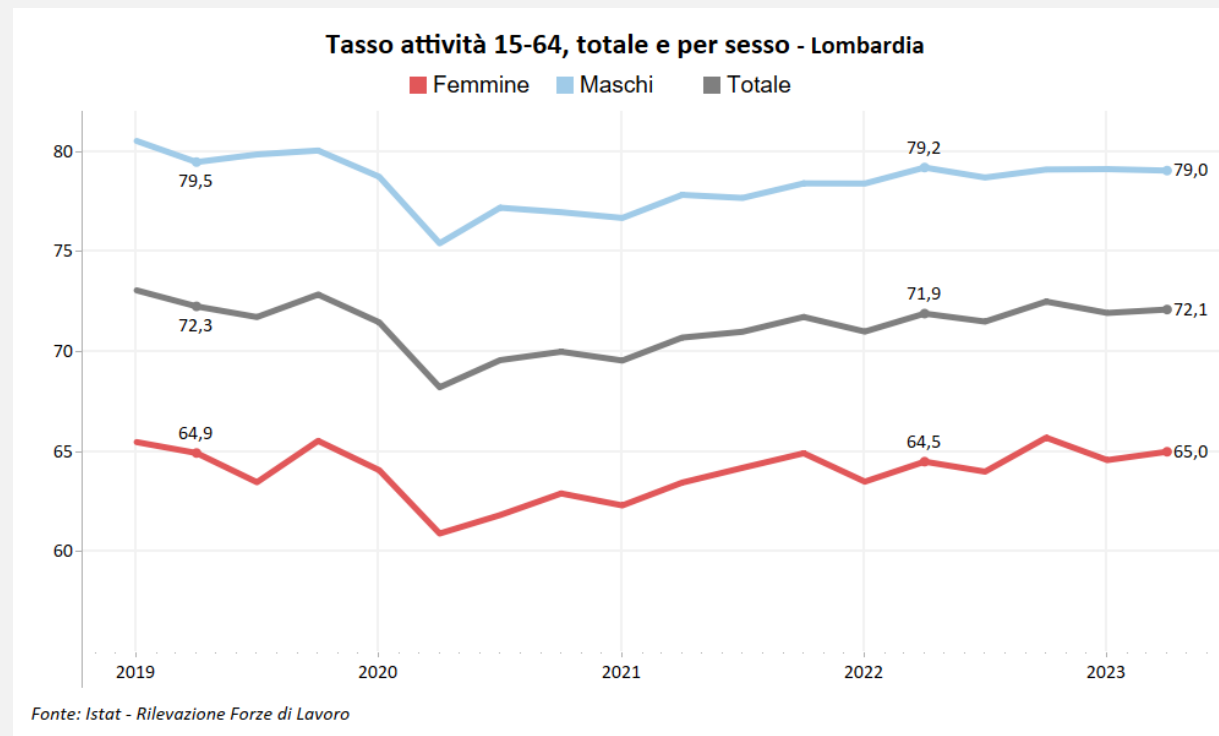
Fonte: Istat - Rilevazione Forze di Lavoro



Il **tasso di attività**, che misura la partecipazione al mercato del lavoro rapportando la somma di persone occupate e in cerca di lavoro al totale della popolazione in età lavorativa, mostra **anch'esso un incremento** su base annua (dal 71,9% al 72,1%), **ma in misura meno marcata** rispetto al tasso di occupazione.

Questa crescita più lenta, spiegata dalla diminuzione della disoccupazione, non ha ancora consentito il pieno recupero dei livelli pre-Covid. A questo proposito va sottolineata la diversa dinamica del tasso femminile, che prosegue nel suo trend strutturale di crescita e ha già raggiunto i valori del 2019, rispetto al tasso maschile, che deve ancora colmare tale gap e ha anzi registrato un arretramento nell'ultimo anno.

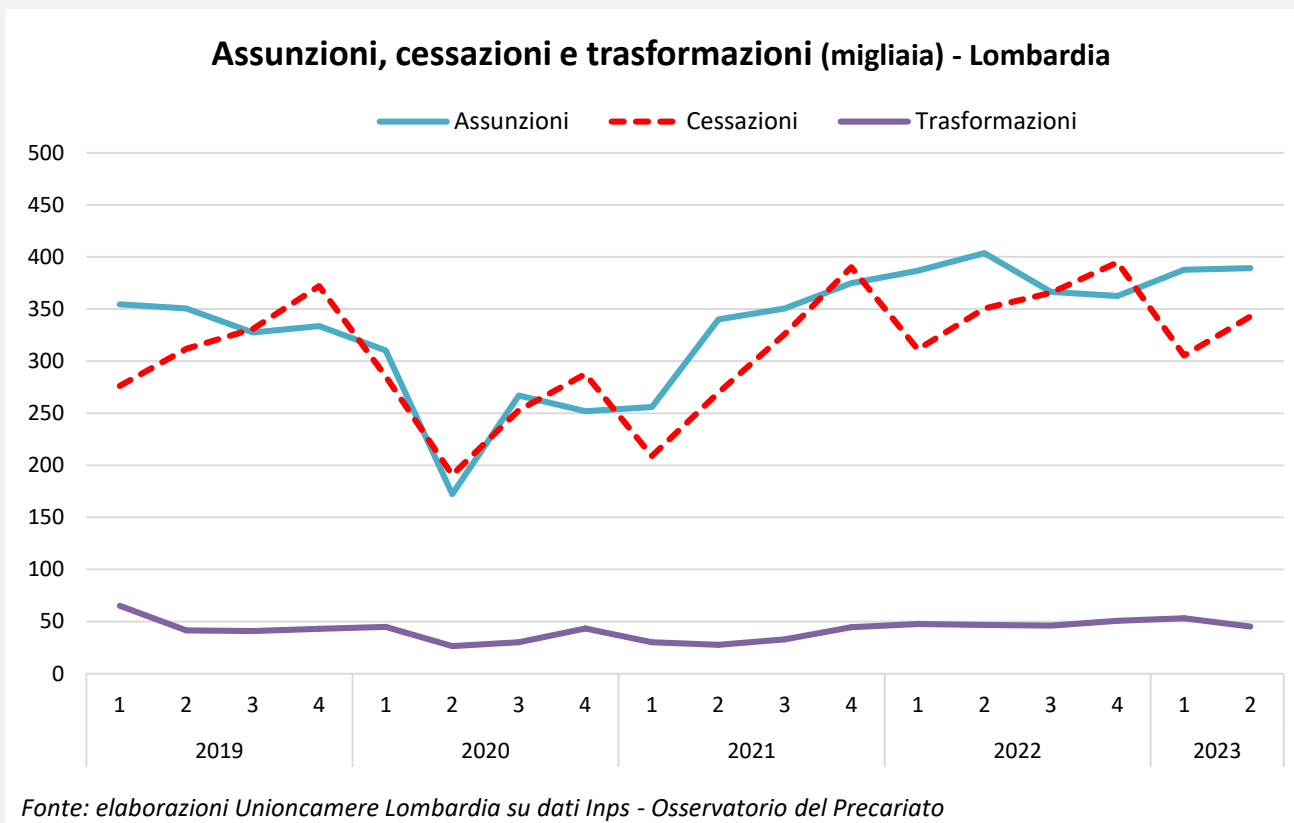
L'aumento dei livelli di partecipazione al mercato del lavoro rappresenta in prospettiva un elemento cruciale per sostenere l'economia regionale, soprattutto in un contesto di forte calo demografico e di difficoltà da parte delle imprese nel reperire la forza lavoro necessaria.





Nel secondo trimestre si conferma il **calo dei flussi** in ingresso e uscita dal mercato del lavoro lombardo rispetto ai livelli del 2022, anno di forte ripresa dopo la crisi dovuta al Covid: secondo i dati Inps dell'Osservatorio sul Precariato* le **assunzioni** dei datori di lavoro privati in regione sono state complessivamente **389 mila**, con un calo su base annua del **-3,6%**, mentre le **cessazioni**, pari a **343 mila**, hanno evidenziato una diminuzione del **-2,2%**. Anche le trasformazioni, pari a 45 mila, dopo la forte crescita dell'ultimo biennio mostrano una prima variazione negativa (**-3,4%**). Il **confronto con i livelli pre-pandemici del 2019 rimane comunque ampiamente positivo** sia per le assunzioni (+11,1%) che per le cessazioni (+9,9%) e le trasformazioni (+8,7%).

Il **saldo** tra assunzioni e cessazioni risulta positivo (**+46 mila posizioni**), come avviene normalmente nel secondo trimestre dell'anno, ma in lieve contrazione rispetto all'analogo periodo del 2022.

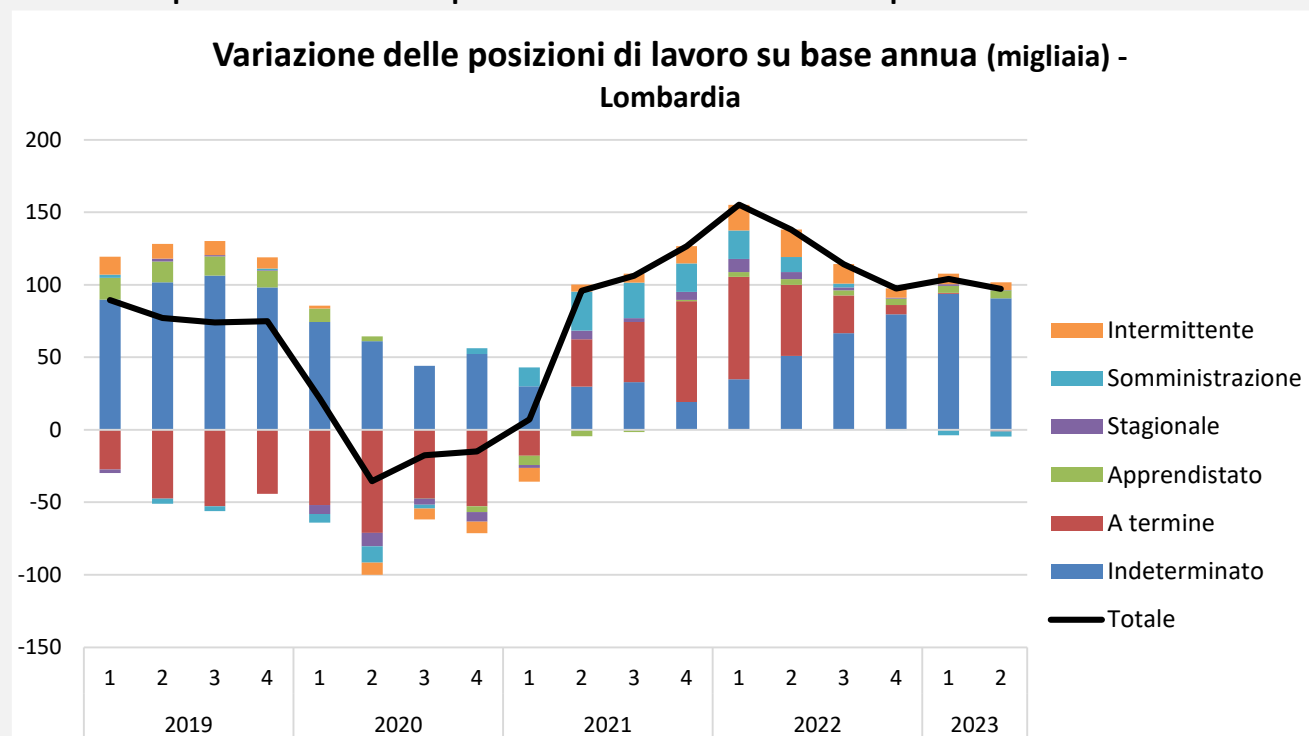


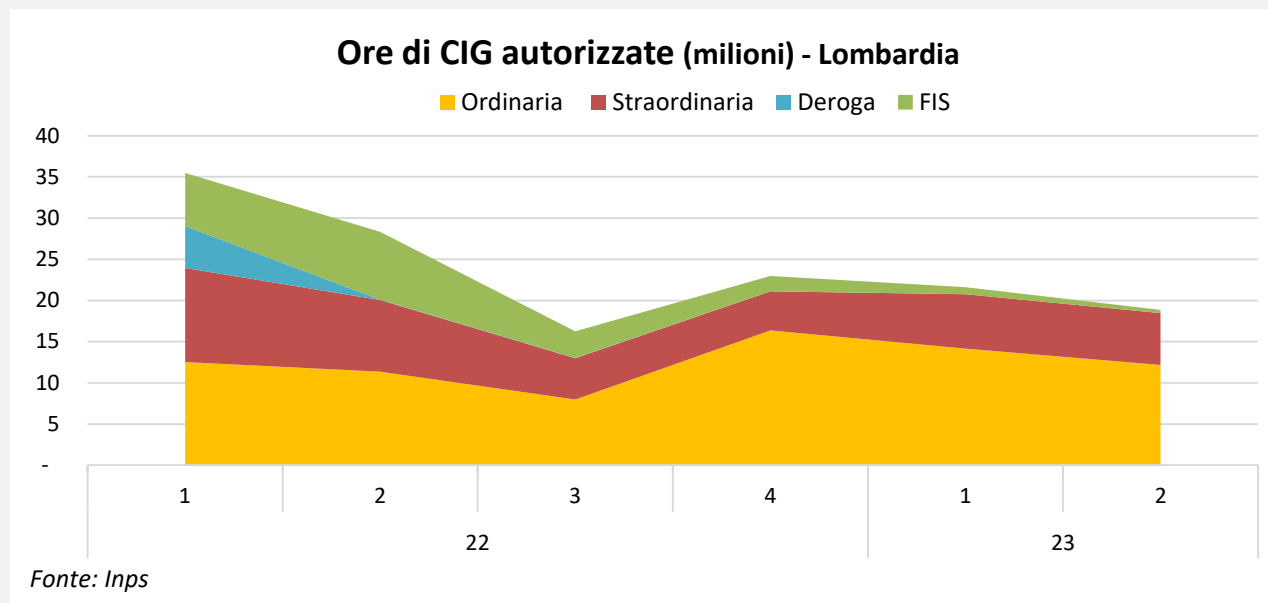
* Comprende i lavoratori dipendenti privati esclusi lavoratori domestici e operai agricoli; sono compresi i lavoratori degli enti pubblici economici.



La somma dei saldi degli ultimi 12 mesi, che identifica la **variazione su base annua delle posizioni di lavoro**, mostra l'andamento positivo dell'occupazione in Lombardia a partire dal 2° trimestre 2021, esauriti gli effetti della crisi. Nell'ultimo trimestre tale indicatore si conferma positivo per 97 mila posizioni, un valore in linea con quello dei due trimestri precedenti. Benché quindi il ritmo di crescita non sia più lo stesso del periodo a cavallo tra 2021 e 2022, i dati di flusso fotografano una tendenza positiva ancora marcata, in parziale disallineamento rispetto ai dati di stock. Anche a livello nazionale le fonti danno indicazioni non sempre omogenee e solo i prossimi mesi potranno chiarire se il processo di crescita occupazionale proseguirà e con quale velocità.

La quasi totalità della crescita è dovuta al contributo del **tempo indeterminato** (+91 mila posizioni), anche grazie alla spinta delle trasformazioni, mentre risultano lievemente negativi gli apporti dei contratti **a termine** e di quelli in **somministrazione**. Questo da un lato migliora la qualità dei contratti in essere, ma rappresenta anche una spia di allarme sulla crescente incertezza delle imprese nell'avviare nuovi rapporti di lavoro.





Le **ore di Cassa Integrazione autorizzate** (comprese quelle dei Fondi di Solidarietà) confermano il forte calo su base annua (-33,5%), anche se l'andamento dell'ultimo periodo è stato più stabile: il numero complessivo di ore autorizzate è infatti passato dai 23 milioni del quarto trimestre 2022 ai 21,6 milioni del primo 2023 ai **18,6 milioni** del trimestre più recente.

Su base annua la diminuzione è estesa a tutte le componenti con l'eccezione di quella **ordinaria** (12,2 milioni di ore; +7,3%), mentre le ore autorizzate nei **Fondi di Solidarietà** (0,4 milioni; -95,2%) mostrano un calo particolarmente marcato e risultano ormai del tutto marginali. La componente **straordinaria** scende a 6,3 milioni (-27,8%), mentre quella **in deroga** si è sostanzialmente azzerata.



Forze di lavoro	Insieme delle persone occupate e delle persone in cerca di occupazione.
Occupati	Persone tra i 15 e gli 89 anni che nella settimana di riferimento: hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto; sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile, in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività; sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.
Persone in cerca di occupazione	Persone non occupate tra 15 e 74 anni che: hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
Inattivi	Persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.
Tasso di occupazione	Percentuale di popolazione occupata rispetto al totale della popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni).
Tasso di attività	Percentuale di popolazione appartenente alle forze di lavoro rispetto al totale della popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni).
Tasso di disoccupazione	Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Istat - Banca dati I.Stat (<http://dati.istat.it/>)


Inps - Osservatorio sul precariato (<https://www.inps.it/osservatoristatistici/14>)

Inps - Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (<https://www.inps.it/osservatoristatistici/5>)





Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.


Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

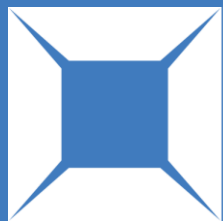
 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.
Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte e il riferimento alla licenza “Creative Commons”.

Il rapporto è stato redatto dalla Funzione Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

www.unioncamerelombardia.it